

EMANUELA GIACCO

LA GIACCO



PORTFOLIO

LE MIE RIFLESSIONI SI INTRECCIANO E CONTINUANO AD INTRECCIARSI, QUALUNQUE SIA IL PUNTO DI PARTENZA TUTTO SEMBRA, IN QUESTA FASE, MANIFESTARSI IN UN INTRECCIO DI CIME.

- 01 - RICERCA**
- 02 - BIOGRAFIA**
- 03 - VISIONE**
- 04 - MEDIUM**
- 05 - OPERE**
- 06 - MOSTRE, PREMI E PUBBLICAZIONI**
- 07 - CONTATTI**

LA GIACCO ARTIST



ESISTENZIALISMO SI INTRECCIA ALLA SOSTENIBILITÀ

Pongo l'accento sulla complessità dell'essere umano fatta dalla stratificazione di codici genetici, morali e culturali. Faccio riferimento alla molteplice natura di tutti quei vincoli che l'essere umano sperimenta nel corso della sua esistenza, arrivando ad un discorso storico che ripercorre l'intero cammino dell'uomo, dalle sue origini ad oggi. L'individuo in divenire, l'individuo come una infinitesima parte di un Universo che si muove espandendosi, un Universo che mutando, in una dimensione spazio temporale che racchiude passato presente e futuro, lascia tracce stalattitiche del proprio cambiamento. Al caos delle matasse e degli intrecci si accosta la semplicità un singolo elemento: la cima. La cima come elemento simbolico ed espressivo che racchiude in se tutta la mia ricerca. Nell'elemento "cima" colgo infatti una moltitudine di echi: La cima risponde alla legge della spirale logaritmica una struttura onnipresente in natura dal DNA alle galassie, descrive e racchiude il "Tutto" dal microcosmo al macrocosmo; La cima, a livello puramente formale, è legata alla serie di Fibonacci che esprime il concetto di bellezza e armonia; La cima racconta delle sovrastrutture e degli intrecci dell'inconscio umano mai sciolti. La cima come simbolo dei legami che sono parte dell'esistenza di ogni persona.

Legami come i vincoli individuali, ma anche come l'insieme delle sovrastrutture che portano le scelte dell'individuo ad essere continuamente ed inevitabilmente condizionate dal luogo, dal periodo storico, dalla cultura e dalla religione. Averne coscienza o meno determina il loro valore all'interno dell'esperienza di ognuno. L'intreccio di nodi come la rappresentazione "dell'io" di ogni individuo che si ricollega al "Tutto". Ogni cosa si fonde, tutto è correlato da un legame, ma al contempo ogni filo ha la sua dimensione e grazie a questa riesce a scorgere ciò che gli è estraneo. Di qui il collegamento con l'Universo, con il Tutto, con la natura. Il teatro di vita di ogni individuo, vale a dire il nostro pianeta e la sua tutela diventano per me un tema centrale, così la mia ricerca abbraccia il mondo della sostenibilità. L'elemento cima diviene così una cima di recupero. Scandaglio spiagge, mari, ho reso partecipi del mio progetto alcune marinerie, pescatori e compagnie navali così da recuperare e sottrarre al residuale tonnellate di cime nautiche. La cima si carica così di altri valori, la cima di recupero parla della storia, porta con se l'energia delle mani che l'hanno accarezzata o stratonata, porta con se la forza e la calma degli oceani che ha attraversato. Le sculture tessili sono infatti realizzate con cime di recupero racchiudendo così la sintesi della mia attuale ricerca, esistenzialismo, universo, natura e sostenibilità.



BIOGRAFIA

Ho iniziato da bambina a subire il fascino dell'arte nei salotti colmi delle opere del '600 di un mio zio antiquario. Nel tempo la mia creatività si è incontrata e scontrata con i miei studi scientifici culminati con la laurea in Ingegneria. Tuttavia, la mia formazione non sarà mai un ostacolo. Credo infatti che tutte le scienze siano frutto di slanci creativi. Nel periodo di permanenza di quasi dieci anni a Roma, è stato nodale l'incontro con il Prof. Picozza, presidente della Fondazione Giorgio ed Isa De Chirico, con cui ho organizzato la mia prima mostra personale di pittura nella sede di via Dei Tre Orologi e con Marina Mattei, curatrice archeologa dei Musei Capitolini, figura che diventerà presto mentore nonché amica. Decido così di spogliarmi dei panni da ingegnere per vestire l'anima nuda dell'artista. Ho iniziato così a partecipare a mostre aprendomi al dibattito con artisti, critici e collezionisti, confrontandomi con il mondo dell'arte nazionale e internazionale. Ho esposto a Roma, Palermo, Genova, Torino, Milano, L'Aquila, Porto Cervo, Poltu Quatu, Porto Rotondo, Corte Franca, Mantova, Olbia, La Spezia, Firenze, Venezia, San Pantaleo, Sorrento, Barcellona, Bruges, Parigi. Nel 2019 sono rientrata in Abruzzo per entrare nello studio del maestro Raimondo Tiberio, avvicinandomi così alla scultura. Nel 2020, a cavallo della Pandemia, ho deciso di spostarmi in Sardegna, una terra che mi ha accolto con le sue forti energie ed i suoi meravigliosi colori.



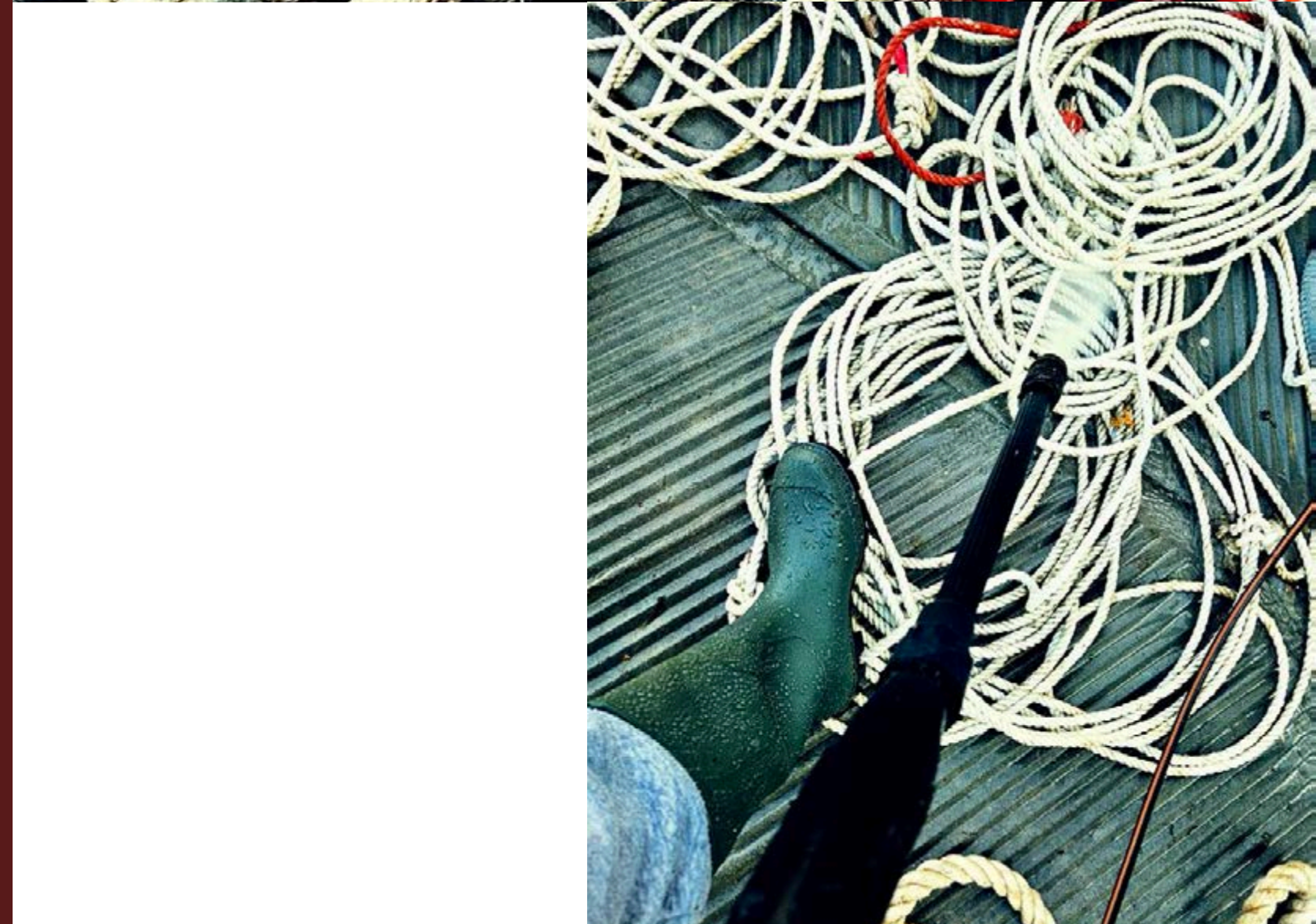
LA GIACCO

VISIONE

Sostenibilità diventa la parola d'ordine. L'arte da sempre si interroga sul momento presente, racconta di cambiamenti, di rivoluzioni alle volte anticipandole. Credo che oggi l'arte non possa non parlare della crisi climatica. Credo in un progetto che risvegli le coscienze sociali.

Ogni anno tonnellate di fibre tessili sintetiche vengono smaltite e nel peggiore dei casi vengono scaricate nei fondali intaccando posidonia e tutte le specie. Creare opere con materiali di recupero non minimizza solamente l'impatto sull'ambiente ma pone in evidenza la tematica e la riflessione che si vuole trasmettere. Credo che l'arte parli attraverso le emozioni, motivo per cui il messaggio veicolato sarà sempre molto potente.

La cima ci conduce al concetto di legame, connessione, unione. La cima porta con se un messaggio di condivisione, di integrazione, di rispetto. Guardare il presente ed il futuro sapendo che si è tutti correlati da un profondo legame contribuisce a contrastare il senso di solitudine che sempre più attanaglia ogni individuo della nostra epoca. Una epoca che ci mostra un mondo sempre più virtuale e veloce in cui ognuno sembra sempre meno legato alla realtà. Credo che riportare in primo piano valori come condivisione e comunione non possa che renderci migliori. Credo che sentirsi parte dell'universo, ci possa condurre ad arcaiche energie, così che il valore di ognuno possa crescere esponenzialmente in un legame Cosmico.



LA CIMA

La pratica delle sculture tessili realizzate con cime nautiche di recupero si fonda su un processo lungo e stratificato, in cui il tempo e la trasformazione del materiale assumono un ruolo centrale. Tutto ha origine dal recupero delle cime, seguito da un'accurata cernita, da cicli prolungati di lavaggio e da una fase di classificazione che precede qualsiasi definizione formale. In questo stadio iniziale l'opera non è ancora visibile, ma il materiale conserva e trattiene una tensione energetica che ne anticipa la presenza.

La progettazione interviene successivamente, attraverso la definizione della struttura portante, quando necessaria, spesso realizzata in metallo, in particolare per le opere di grande scala, il cui peso può raggiungere anche diverse tonnellate.

Su questa ossatura prende forma la fase intima e meditativa del processo: la costruzione degli intrecci e dei nodi. Le cime vengono lavorate una ad una, intrecciate, annodate e tese secondo ritmi e gesti calibrati, in un dialogo costante tra controllo e imprevedibilità. I nodi diventano qui unità formali e segni plastici, capaci di accumulare memoria, forza e tensione, contribuendo alla definizione del volume e della superficie dell'opera.

Il processo si completa con il trattamento delle cime: la colorazione e la finitura in resina trasformano il tessuto flessibile in un corpo compatto e monolitico. Questo passaggio finale conferisce all'opera una forte resistenza meccanica e una durabilità nel tempo, permettendole di confrontarsi con lo spazio e con gli agenti atmosferici, in un dialogo costante tra materia, forza e permanenza.





OPERE (05)



05

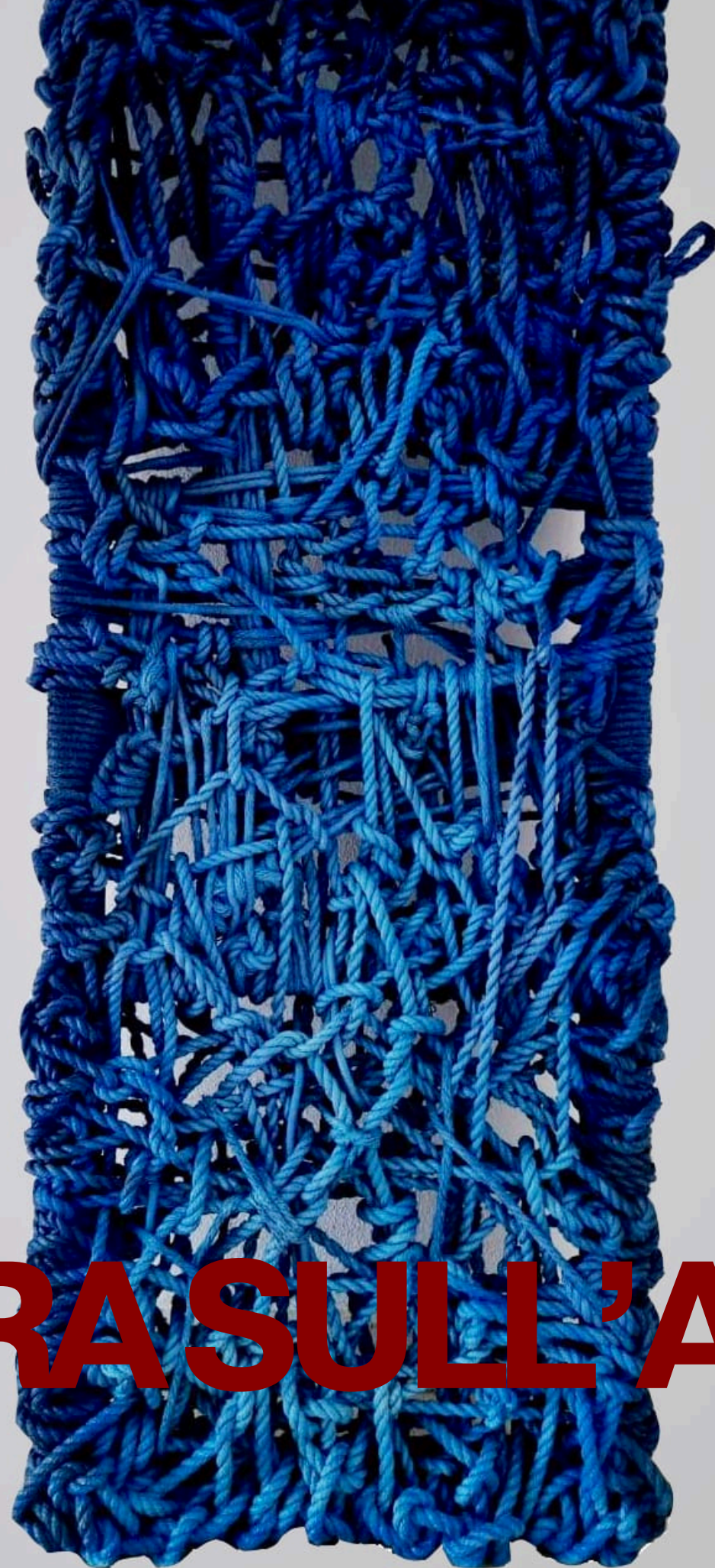
DESCRIZIONE

Le opere del capitolo “Finestra sull’Anima” indagano la dimensione interiore dell’essere umano, dando forma visiva agli stati d’animo. Attraverso cromie intense e una trama complessa di intrecci, stratificazioni, nodi e sfilacciamenti, ogni lavoro si configura come un’apertura simbolica sull’interiorità, una soglia attraverso cui osservare il paesaggio emotivo profondo.

Lontane da qualsiasi linearità narrativa, le opere restituiscono la complessità del sentire, fatta di variabili che si sovrappongono e si intrecciano nel tempo. I nodi, mai del tutto sciolti, diventano metafora di ciò che ci definisce e ci rende unici: energie non controllabili, memorie emotive, tensioni latenti.

CAPITOLO DI OPERE

FINESTRA SULL’ANIMA



05 CAPITOLO DI OPERE

BUBU

DESCRIZIONE

Guardare il mondo attraverso gli occhi di un bambino, tutti lo abbiamo fatto, eppure negli anni lo abbiamo spesso dimenticato.

Con quest'opera l'artista vuole rievocare la meraviglia, la purezza d'animo, lo stato di amore e di fiducia che il nostro "essere bambino" custodisce.

L'opera si configura quindi come una riflessione profonda sull'innocenza e la meraviglia dell'infanzia, un invito a riscoprire la purezza d'animo e la fiducia che caratterizzano il nostro fanciullino. Attraverso l'utilizzo di cime nautiche di recupero, l'artista dà vita ad opere che si distinguono non solo per la sua dimensione estetica, ma anche per il forte significato simbolico degli intrecci e per il messaggio politico responsabile che promuove la salvaguardia del nostro eco-sistema attraverso un approccio artistico consapevole.

I nodi che caratterizzano l'opera alludono ai legami intrinseci tra gli esseri umani e il cosmo, evocando l'idea di connessioni che trascendono il tempo e lo spazio. Questi nodi fungono da metafora delle relazioni che ci uniscono, suggerendo che sebbene i nostri vissuti siano stratificati da sovrastrutture culturali e sociali, vi è sempre un anelito verso un ritorno all'autenticità.

La scultura invita lo spettatore a osservare il mondo con occhi nuovi, liberandosi dai pregiudizi, dalle paure e dagli schemi mentali che spesso inibiscono la capacità di meravigliarsi. L'opera vuole rappresentare un viaggio nell'infanzia di ognuno di noi, un momento per fermarsi e riscoprire ciò che conta davvero, attraverso la sorpresa e l'incanto di ogni piccolo dettaglio. Con il suo fascino nostalgico e la sua forte connessione con il tema ecologico, quest'opera, ci esorta a diventare custodi attenti del nostro pianeta, valorizzando e tutelando la bellezza che ci circonda.





CAPITOLO DI OPERE **ANNODATO**

DESCRIZIONE

Nel capitolo di opere “Annodato” si pone l’accento sulla complessità dell’essere umano caratterizzata dalla stratificazione di codici genetici, morali e culturali.

Si fa riferimento alla natura di tutti quei vincoli che l’essere umano sperimenta nel corso della sua esistenza, arrivando ad un discorso storico che ripercorre l’intero cammino dell’uomo, dalle sue origini ad oggi.

Centrale è il rapporto tra l’Individuo e l’Universo.

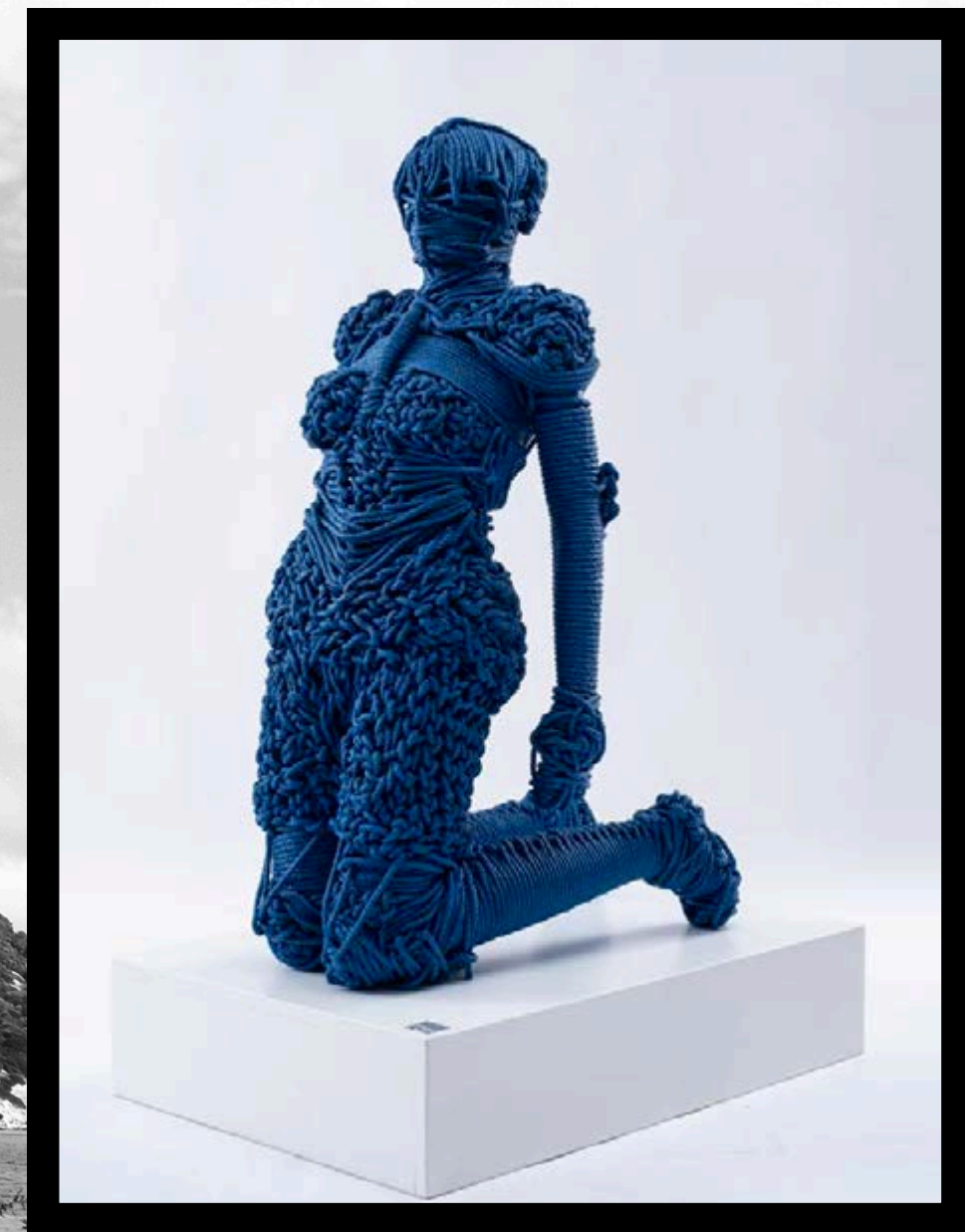
L’Individuo appare, in questa fase, completamente composto da nodi ed intrecci di cime. Cime che rappresentano i condizionamenti della società, ma anche i sogni ed i percorsi. Cime che, nel bene e nel male, rappresentano la natura dell’essere, cime che sono parte dello stesso ed al contempo appartengono all’Universo.

La cima quindi, come simbolo dei legami che sono parte dell’esistenza di ogni persona. Legami come i vincoli individuali, ma anche come l’insieme delle sovrastrutture che portano le scelte dell’individuo ad essere continuamente ed inevitabilmente condizionate dal luogo, dal periodo storico, dalla cultura, dalla religione, ecc. Averne coscienza o meno determina il loro valore all’interno dell’esperienza di ognuno.

L’intreccio di nodi come la rappresentazione “dell’Io” di ogni individuo che si ricollega al “Tutto”.

Il Tutto si rintraccia nell’elemento “cima” che può essere descritta a livello formale con la geometria della spirale, una delle forme geometriche più diffuse in natura, la spirale come struttura onnipresente; dalle molecola del DNA, alle galassie, è un elemento che diventa legge della terra e del cosmo, del mondo microscopico e del mondo macroscopico, l’elemento di congiunzione con l’Universo.

Il Tutto è composto dalla stessa materia, il Tutto è correlato, il Tutto è connessione, è legame.



CAPITOLO DI OPERE

COSMOS



05



DESCRIZIONE

Realizzata interamente con cime nautiche di recupero, sottratte all'abbandono nelle banchine e nelle marinerie per diventare materia viva, scultura.

L'artista immagina un globo terrestre che parla di connessioni universali dove la cima non è solo un materiale ma un "codice", che invita i viaggiatori a riflettere sulla profonda unione tra l'uomo e l'infinito.

Sulla sfera spiccano le costellazioni e i segni zodiacali, simboli di un tempo in cui l'astronomia era l'unica guida del navigante. Oggi, i "Legami celesti" ci ricordano che siamo parte di un unico organismo cosmico.

"Siamo composti dalle stesse particelle che un tempo vagavano nel cosmo. Quella materia che era nelle stelle ora fa parte del nostro DNA. A quelle stesse stelle ci rivolgiamo ancora oggi quando cerchiamo risposte." Emanuela Giacco

CAPITOLO DI OPERE

NELLA MIA MENTE

05



DESCRIZIONE

Le sculture appartenenti al capitolo "Nella mia mente" indagano ciò che governa il pensiero, restituendo una riflessione visiva sui meccanismi della mente umana. I pensieri sono qui rappresentati come intreccio e groviglio, metafora di un processo mentale che raramente segue traiettorie lineari e che si costruisce per accumulo, sovrapposizione e rimando continuo all'esperienza vissuta.

La percezione della realtà esterna è filtrata da memorie e vissuti precedenti: in modo spesso inconsapevole, il pensiero si avvolge su sé stesso, dando origine a una trama complessa e in continuo divenire.

L'opera si configura come un volto in resina epossidica trasparente, dai tratti volutamente impersonali. Questa scelta formale sposta l'attenzione dal soggetto ai pensieri, che diventano i veri protagonisti della composizione. I fili visibili all'esterno alludono a una struttura più profonda e inafferrabile: nel tentativo di rintracciarne l'origine, ogni percorso conduce ad altri fili, in una catena potenzialmente infinita.

L'opera suggerisce così che il fine non sia la codificazione del pensiero, ma l'accettazione della sua natura complessa e stratificata, invitando a vivere la riflessione come esperienza presente, aperta e non risolta.

05 CAPITOLO DI OPERE

ALCHEMY THRONE

DESCRIZIONE

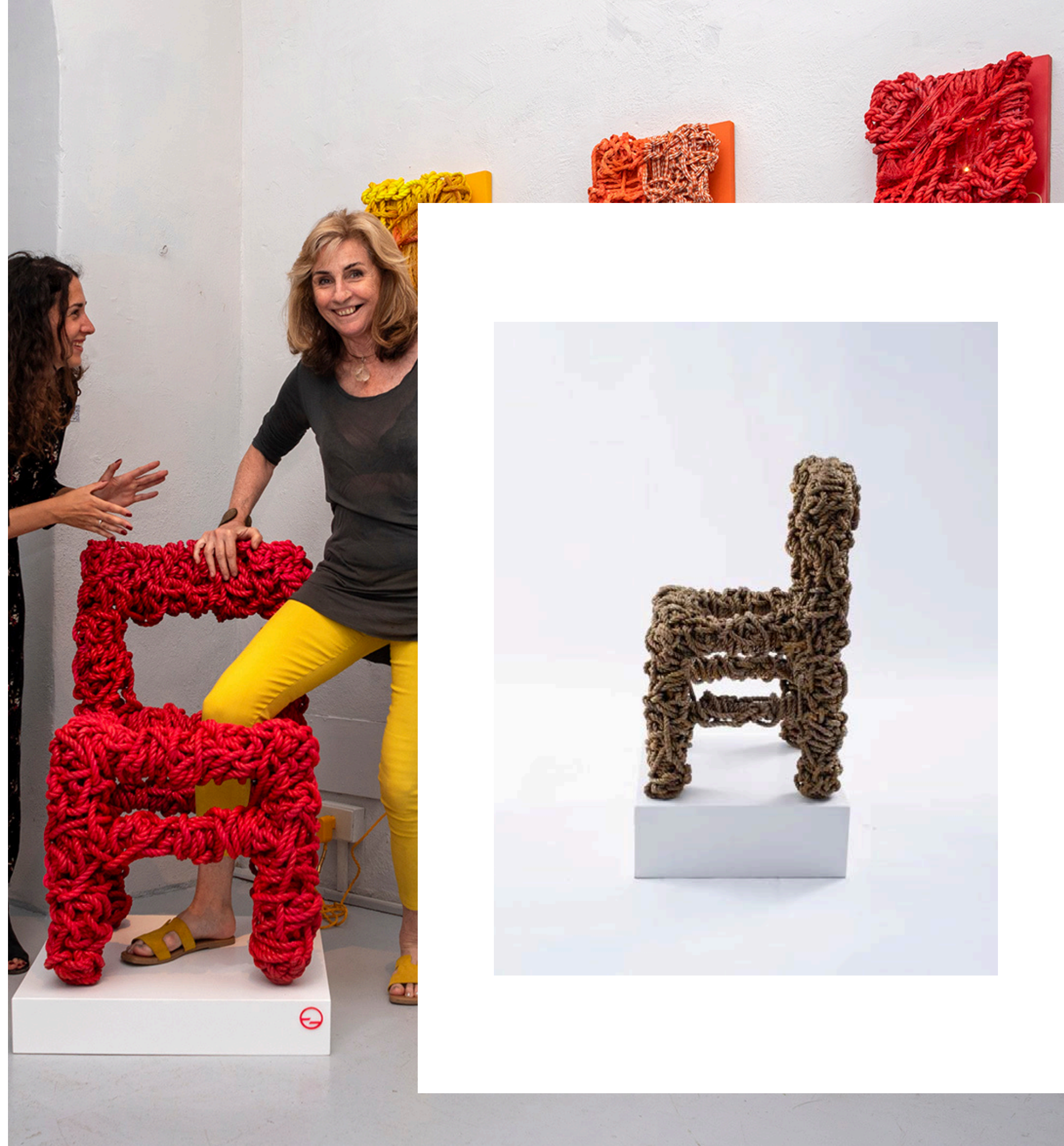
Le opere che rientrano nel capitolo "Alchemy throne" si esprimono formalmente rievocando la sagoma di una sedia senza sedile caratterizzata da nodi ed intrecci di cime. L'opera può essere interpretata come un simbolo della dualità dell'essere umano.

La sedia, come oggetto funzionale e quotidiano, rappresenta la materialità e la concretezza della nostra esistenza terrena. È il luogo in cui ci sediamo per riflettere, per riposare, per interagire con gli altri. Ma allo stesso tempo, la sedia ha anche un significato simbolico più profondo. Essa rappresenta la nostra capacità di essere in equilibrio, un equilibrio profondo tra il corpo e lo spirito, tra la materialità e l'essenza dell'anima.

L'opera ci invita quindi a riflettere sulle nostre contraddizioni, sui nostri conflitti interiori tra il mondo materiale e quello spirituale, tra la nostra corporeità e la nostra scintilla divina. Ci ricorda che, nonostante la nostra realtà terrena e limitata, siamo anche capaci di elevare i nostri pensieri e le nostre emozioni verso qualcosa di più grande e universale. La sedia è sprovvista di sedile proprio per condurre lo spettatore in una dimensione non materiale priva di gravità corporea.

Vita materiale e vita spirituale coesistono in una dimensione di levitazione concettuale e sono caratterizzate e connesse da legami, ora materiali ora emotivi, che determinano e condizionano la nostra essenza, legami che rappresentano le sovrastrutture dell'universo che qui si materializzano con il medium dell'opera, vale a dire negli intrecci e nei nodi delle cime.

Questa opera ci invita ad esplorare l'ambiguità della realtà ed a mettere in discussione le nostre certezze, le nostre convinzioni. La sedia senza sedile ci spinge a guardare al di là delle apparenze, a scorgere nuovi orizzonti di significato, sfidando le nostre percezioni aprendo la mente a nuove possibilità di interpretazione e comprensione del tutto.



05

DESCRIZIONE

Nel capitolo di opere dal titolo "Non Materia" si evoca la ricerca di qualcosa che va oltre la materia fisica. Si vogliono infatti suscitare riflessioni profonde sul significato della realtà e sull'esistenza dell'immaterialità nell'universo.

La non materia sfida il nostro modo di concepire il mondo e ci invita a considerare realtà più ampie e complesse oltre ciò che possiamo percepire con i nostri sensi. La non materia può essere vista come un regno di possibilità infinitamente ricco, dove le idee ed i concetti possono esistere indipendentemente dalla loro manifestazione materiale. La non materia come rappresentazione l'essenza stessa dell'esistenza, il nucleo intimo e immateriale che sottende a tutte le cose materiali.

La non materia che convive con la materia, una materia fatta di legami, di connessioni, di intrecci, intrecci che rappresentano le sovrastrutture che portano alla definizione della nostra apparente essenza.

Questo concetto ci spinge a considerare la natura profonda della realtà e a interrogarci sul significato ultimo dell'universo e della nostra esistenza al suo interno.

CAPITOLO DI OPERE

NON - MATERIA





05

CAPITOLO DI OPERE

NELLE TUE MANI



DESCRIZIONE

Le sculture riunite nel capitolo “Nelle tue mani” concentrano la ricerca sul tema della forza di volontà, aprendo una riflessione di matrice esistenzialista sulla posizione e sulla condizione dell’uomo nell’Universo. Se da un lato l’individuo è parte di un sistema cosmico che lo determina e lo condiziona, dall’altro emerge l’interrogativo su quanto la volontà, il lavoro e l’intenzionalità possano incidere nella costruzione del proprio essere. È da questa tensione che nasce il nucleo concettuale della serie.

Le mani assumono un ruolo centrale: strumento primario dello sviluppo dell’intelletto e della trasformazione del mondo, diventano elemento rivelatore dell’identità individuale. Custodiscono i segni delle abitudini, dell’esperienza e del tempo, fino a contenere, nelle impronte digitali, una traccia unica e irripetibile dell’essere.

Amplificate nella scala e poste in primo piano, le mani si fanno protagoniste di una narrazione silenziosa, carica di sedimentazioni esistenziali. Diventano guida nel buio interiore, veicolo di consapevolezza e responsabilità, restituendo una visione del presente orientata a un messaggio di possibilità, costruzione e tensione positiva verso il futuro

CAPITOLO DI OPERE

NODI



05



DESCRIZIONE

Nel capitolo di opere relativo ai “Nodi” si evocano gli archetipi, in un intreccio universale che tutto connette. I nodi come la rappresentazione del nostro Inconscio. Le cime intrecciate a rappresentare i vari elementi della vita che si intrecciano e si intersecano in un intricato disegno simbolico. Nodi di cime come simbolo di connessione, di relazione tra le diverse sfere dell'esistenza umana, come un labirinto di emozioni, pensieri e percorsi. La forma sferica, tipica dei corpi celesti ha da sempre affascinato l'immaginazione umana, suscitando riflessioni profonde sulla natura dell'universo e sulla nostra relazione con esso. La sfera evoca potenti concetti come perfezione e completezza, infinito e eternità, unità e totalità, riflessione e introspezione, armonia e pace. I nodi sferici essendo privi di spigoli invocano concetti come perfezione e completezza, simboleggiano l'armonia e l'equilibrio tra le varie parti che la compongono.

Data la mancanza di punti di inizio e fine chiaramente definiti, le opere di questo capitolo vogliono rappresentare l'infinito e l'eternità, suggerendo un ciclo continuo e senza fine, l'unità e la totalità dell'universo, rappresentando la connessione e l'interconnessione di tutte le cose. La forma sferica richiama inoltre la riflessione interiore e l'introspezione, invitandoci ad esplorare il proprio mondo interiore in modo armonico e equilibrato.

05

CAPITOLO DI OPERE

OCEANO

DESCRIZIONE

Nel capitolo “Oceano”, la dimensione fragile dell’essere umano si intreccia con il grande palcoscenico della vita collettiva: il pianeta Terra. Le opere restituiscono una visione sistemica dell’esistenza, in cui ogni elemento è connesso agli altri da legami invisibili ma determinanti, pur mantenendo una propria identità e specificità.

Il riferimento alla teoria del caos e all’“effetto farfalla” diventa centrale: minime variazioni, anche quelle generate da un singolo filo, sono in grado di produrre conseguenze profonde e durature sull’intero sistema. In questa prospettiva, l’opera si fa strumento di interrogazione critica sul mutamento climatico in atto, sollecitando una presa di coscienza collettiva su un tema che, nonostante la sua urgenza, continua spesso a essere percepito come distante.

Ocean invita a riconoscere la responsabilità individuale all’interno di un equilibrio globale fragile, ricordando come ogni gesto, ogni respiro, sia inevitabilmente parte di questa rete interconnessa.



OPERE DI

GRANDI DIMENSIONI



OPERA PUBBLICA “IL GABBIANO MATT”,
MOLO ANTISTANTE YATHC CLUB DI PORTO
ROTONDO, PORTO ROTONDO, ITALIA.

05

OPERA PUBBLICA “ BUBU -
NEGLI INTRECCI DEL
FANCIULLINO” ISOLA DI SAN
SERVOLO, VENEZIA, ITALIA.

OPERE DI

GRANDI DIMENSIONI



OPERE DI
**GRANDI
DIMENSIONI**



05



**“IN UN BATTITO D’ALI, MUSEO MAXXI L’AQUILA.
OPERA PUBBLICA PALAZZO MARGHERITA,
L’AQUILA, ITALIA**

**“TUFFO - NEGLI INTRECCI UNIVERSALI”, OPERA
PUBBLICA COMUNE DI VASTO, RISRVA DI PUNTA
ADERCI, VASTO, ITALIA**

OPERE DI

GRANDI DIMENSIONI

“TRA CIELO E TERRA”, PIAZZA DEL PRINCIPE, PORTO CERVO, ITALIA



OPERE DI

GRANDI DIMENSIONI

05



“SOLE - LUCE UNIVERSALE”, PIAZZA DEL PRINCIPE, PORTO CERVO, ITALIA

“OCEANO” OPERA PUBBLICA, PIAZZA CRISPI, CITTÀ DI OLBIA, ITALIA

MOSTRE

personali

2016 " Verità Nascoste", Fondazione de Chirico, Roma, Italia

2019 "Resistenze", Palazzo del Emiciclo, L'Aquila, Italia

2020 "Alla ricerca di Instabili equilibri", Poltu Quatu, Arzachena, Italia

2021 "Legàmi", Scoobafish Art Gallery, San Pantaleo, Italia

2021 " Intrecci - racconto dell'essere umano", Yatch Club Porto Rotondo, Olbia, Italia.

2022 " Naturalight", galleria Borghini Arte Contemporanea, Roma, Italia.

2023, Art for the Earth, Hassler, Roma, Italia.

2024, In un battito d'ali, Museo MAXXI L'Aquila, Italia.

opere pubbliche

2023, "Ocean", piazza Crispi, Olbia, Italia.

2023, "Tuffo – Negli intrecci Universali", riserva di punta Aderci, Vasto, Italia.

2024, "In un battito d'ali", Palazzo Margherita, L'Aquila, Italia.

2024, "Il gabbiano Matt", Piazza Yacht Club Porto Rotondo, Porto Rotondo, Italia.

2025, "Sun - Universal Light", lungomare di Golfo Aranci, Golfo Aranci, Italia.

2025, "Bubu - Negli Intrecci del fanciullino", Isola di San Servolo, Venezia, Italia.

2026, "Sun - Universal Light", City hall of Pompano beach, Florida.



MOSTRE

collettive

2016, "For Art", Artissima 2016, Museo MITT , Torino, Italia
2017, "The Nuance Of Dreams", Sale del Bramante, Roma, Italia.
2017, Anima et Corpus, galleria d'arte OnArt Gallery, Firenze, Italia.
2018, "STOP", CAD, Creativity Art Design, Palazzo Saluzzo, Genova, Italia.
2018, "Premio Internazionale Arte Palermo", Teatro Biondo, Palermo, Italia.
2018, "Art Shopping Carrousel du Louvre, Louvre, Parigi, Francia.
2018, "Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea delle Fiandre", Museo Oud Sint Jan, Bruges, Belgio.
2019, "Pop So Surreal Liberation", Hassler Hotel ,Roma, Italia.
2019, "Premio Eccellenza", Palazzo Velli, Roma, Italia.
2019, "Artisti '19" WATT 37, Milano, Italia.
2019, "Premio Eccellenza" MEAM, Palazzo Gomis, Barcellona, Spagna.
2019, "Art Expo Mantova", Museo Francesco Gonzaga, Mantova, Italia.
2019, "Premio Eccellenza", Galleria Thuilliers, Parigi, Francia.
2019, "Premio Cultura Identità", Teatro Civico, La Spezia, Italia.
2019, "Progetto Artisti MAG", Galleria Life Art Gallery, Battipaglia, Italia.
2019, "Call to the Art", CNA, L'Aquila, Italia.
2020, Le quai des Artistes, Vecchia Darsena, Porto Rotondo, Italia.
2020, L'Arte di Aiutare, mostra di beneficenza, L'Aquila, Italia.
2020, Mini Gold, Venice art Gallery, Venezia, Italia.
2021, Biennale di Firenze, Fortezza da Basso, Firenze, Italia.
2022, Extrartis, Villa Relais La rupe, Sorrento, Italia.
2023, Art and cultural heritage, Art days Campania, Sorrento, Italia.
2023 "No. Donne Arte e Solidarietà contro la Violenza", Palazzo delle Esposizioni, L'Aquila, Italia.
2024, "Colours of the soul", Piazza del Principe, Porto Cervo, Arzachena, Italia.
2024, S.E.M.I. 2024 , Cultura Italiaeae, L'Aquila, Italia
2025, "Life, l'Arte che respira" by Lamaroarte, mostra diffusa Porto Cervo e Porto Rotondo, Italia.
2025, "I giovedì d'arte", tender Art Gallery, piazza del Principe, Porto Cervo, Italia.
2026 "Non Materia", PerArteVie, Villa Sospiri, Golfo Aranci, Italia.
2026 "Exhibition on regenerative art", University of Bath, Bath, UK.
2026, " Mapping Dreams, LamaroArte per Abidoru Resort, Porto Rotondo, Italia.



06

02

PREMIE PUBBLICAZIONI

- 2016 , Pubblicazione delle opere nel catalogo della mostra intitolata "FOR ART Maestri al Museo MIIT".
- 2016 , Recensione delle opere della mostra "Verità Nascoste", a cura di Katherine Robinson.
- 2016 , Critica dello storico dell'arte Guido Folco.
- 2018, Pubblicazione delle opere nel volume "A Mare Grande -La fable mélancholique,-nelle passioni al maschi" del Prof. Ettore Pasculli.
- 2018, Recensione delle opere presentate in onore del Premio Arte Palermo a cura del critico d'arte Paolo Levi.
- 2018, Premio Arte Palermo.
- 2018, Pubblicazione nel catalogo della fiera d'arte Art Shopping Carrousel du Louvre, Parigi.
- 2018, Pubblicazione delle opere nel catalogo della Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea delle Fiandre ospitata presso le sale del Museo Oud Sint Jan di Bruges.
- 2018, Premio Internazionale Renè Magritte.
- 2018, Pubblicazione delle opere e recensione dell'artista nella sezione artisti del "Catalogo dell'arte Moderna gli artisti Italiani dal primo novecento ad oggi" CAM 54, editoriale Giorgio Mondadori.
- 2019, Premio Eccellenza Europea delle Arti.
- 2019, Pubblicazione delle opere e recensione dell'artista nella sezione artisti dell'annuario "ARTISTI '19", editoriale Arnoldo Mondadori.
- 2019, Pubblicazione e recensione delle opere e nel catalogo RESISTENZE della omonima mostra che ha aperto gli eventi celebrativi del Decennale del terremoto di L'Aquila, critica a cura di Monica di Paola e Marina Mattei.
- 2019, Pubblicazione delle opere nel catalogo della Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea di Mantova, Art Expo Mantova. ospitata presso le sale del Museo Francesco Gonzaga.
- 2019, Premio Art Expo Mantova.
- 2019, Pubblicazione delle opere nel catalogo del premio cultura Identità, ospitato presso le sale del Teatro civico, La Spezia.

06

Emanuela Giacco
ARTIST

Emanuela
ARTIST

ostenibilità è la parola d'ordine.
da sempre si interroga sul momento
e, racconta di cambiamenti, di
oni alle volte anticipandole. Credo
l'arte non possa non parlare della
tica. Credo in un progetto della
coscienze sociali. Ogni anno
fibre tessili sintetiche vengono
peggiore dei casi vanno ad
li intracciando ponidonia e
Credo che l'arte parli
zioni, motivo per cui il
o sarà sempre molto

be watchword. Art
present moment,
olutions, and
I believe that
imate crisis. I
kens a social
fibers are
be wor-
eroding
ll other
rough
page

PREMIE PUBBLICAZIONI

2019, Pubblicazione delle opere e recensione dell'artista nella sezione artisti del "Catalogo dell'arte Moderna gli artisti Italiani dal primo novecento ad oggi" CAM 55, editoriale Giorgio Mondadori.

2019, Pubblicazione del libro "Storie di quotidiana follia" di Edvige Gioia ed Ettore Pasculli editoriale Gangemi Editore, copertina del testo realizzata con illustrazioni a firma La Giacco.

2020, Pubblicazione delle opere e recensione dell'artista nella sezione artisti dell'annuario "ARTISTI '20", editoriale Arnoldo Mondadori.

2020, Primo premio della IV edizione "Le quai des Artistes".

2020, Pubblicazione e recensione delle opere nel catalogo di mostra "Alla ricerca di Instabili Equilibri" a cura di Sabrina La Laggia.

2021, Recensione delle opere nel catalogo di mostra "Legàmi" a cura di Giuditta Elettra Lavinia Nidiaci.

2022, Arte Laguna Prize, selezionata nella prima selezione 21-22, riceve feedback positivo dalla giuria.

2022, ExtrArtis, vince la seconda edizione di residenza d'artista.

2022, Intervista di Alessio Cozzolino per il Corriere della Sera - Pianeta 2030 : "Giacco l'artista che crea partendo dalle cime nautiche abbandonate: L'Arte può salvare il Pianeta"

2023, Finalista premio Exibart Prize 2022/2023.

2023, Pubblicazione catalogo finalisti Exibart Prize 2022/2023.

2023, Selezionata tra i 100 finalisti Premio Arte 2023.

2023, Pubblicazione sul mensile Arte, numero di settembre 2023, Cairo Editore.

2023, "Exibart grandi stazioni retail"

2025 "Smeralda Art Collection", LamaroArte.

2025, Pubblicazione catalogo finalisti Exibart Prize N. 5.

2025, Burning Borders, Francesca Ciampa, SamniCaudium Edizioni.

2026, Intervista per podcast T.O.P. Talk di origine protetta di Nicola Bustreo.

Per tutte le NOTE STAMPA online visitare la sezione press del sito <https://www.emanuelagiacco.com/>

EXIBART PRIZE N5

CONTATTI

WWW.EMANUELAGIACCO.COM

INFO@EMANUELAGIACCO.COM

+39 3284638489